

RIESAME del Sistema di Assicurazione della Qualità 2021 – 2025

Il Documento è stato redatto a cura del Presidio di Qualità dell'Università degli Studi di Sassari:

Prof. Gabriele Murineddu - Presidente (*componente docente*)

Prof.ssa Maria Alessandra Sotgiu (*componente docente*)

Dott.ssa Maria Angela Dessena (*componente personale tecnico amministrativo*)

Dott.ssa Paola Murru (*componente personale tecnico amministrativo*)

Dott. Antonio Francesco Piana (*componente personale tecnico amministrativo*)

Signor Ottavio Francesco Nieddu (*componente studentesca con funzioni consultive*)

in collaborazione con l'Ufficio Ricerca e Qualità – Dott.ssa Paola Muroi

INDICE

1 – Premessa	pag. 2
2 – Contesto di riferimento	pag. 3
3 – Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità	pag. 5
4 – Risultati raggiunti e punti di forza	pag. 6
5 – Aree di miglioramento	pag. 7
6 – Prospettive di sviluppo	pag. 8
7 – Azioni correttive	pag. 8
8 – Conclusioni	pag. 9

1. Premessa

L'Università degli Studi di Sassari (UniSS) promuove da tempo una cultura di attenzione alla qualità, finalizzata al miglioramento continuo delle attività di formazione, ricerca e terza missione. Gli attori responsabili del [Sistema di Assicurazione della Qualità](#) (SAQ) nell'Ateneo, descritti nelle ["Politiche per la Qualità"](#), ne monitorano ciclicamente l'efficacia, mettendo in evidenza i punti di miglioramento e verificandone periodicamente la validità.

Nel rispetto delle direttive dell'Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), in base al modello AVA3 di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio (CdS) universitari, UniSS monitora l'andamento della Governance e del SAQ, attraverso due documenti cardine, il *"Riesame della Governance"* e il *"Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità"*, entrambi ratificati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione. Il riesame della Governance viene redatto da una Commissione, nominata con Decreto Rettorale, con il supporto del Presidio di Qualità (PQA) e del Nucleo di Valutazione (NdV), mentre il documento di riesame del SAQ è predisposto dal PQA con il parere del NdV.

Nel glossario ANVUR sono definiti i requisiti per l'AQ nell'Università e il significato del Riesame del SAQ. I primi devono dimostrare la presenza e l'organizzazione di un SAQ. In particolare, devono prevedere:

- ◆ la presenza documentata delle attività di AQ per la Sede e per i CdS;
- ◆ la presenza del PQA o di una struttura con le stesse finalità;
- ◆ la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, dei dottorandi e dei dottori di ricerca;
- ◆ la compilazione della Scheda Unica Annuale dei CdS (SUA-CdS);
- ◆ la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) per ogni CdS.

Per Riesame si intende la valutazione dello stato del SAQ per stimarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia nell'attuazione della Politica per la Qualità dell'Ateneo e dei relativi processi e attività, nonché nel conseguimento degli obiettivi stabiliti. In particolare, il riesame del SAQ consiste nell'insieme delle attività svolte dal Sistema di Governo con il supporto del PQA e del NdV, ciascuno per le proprie competenze, per determinare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del SAQ per conseguire gli obiettivi stabiliti.

Il Riesame deve essere pianificato e condotto prendendo in considerazione:

- ◆ lo stato delle azioni derivanti da eventuali precedenti riesami del SAQ;
- ◆ i cambiamenti nei fattori esterni ed interni che sono rilevanti per il conseguimento degli obiettivi della qualità definiti dall'Ateneo;
- ◆ le informazioni sulle prestazioni e sull'efficacia del SAQ comprese le informazioni relative a: soddisfazione degli studenti e informazioni di ritorno dai portatori di interesse, misura in cui gli obiettivi per la qualità sono stati raggiunti, prestazioni dei processi e dei servizi, risultati del monitoraggio, non conformità rilevate ed efficacia delle azioni di miglioramento, risultati delle audizioni di Corsi di studio (CdS), Corsi di Dottorato, Dipartimenti;
- ◆ l'adeguatezza delle risorse;
- ◆ l'analisi dei rischi e delle opportunità di miglioramento.

Le risultanze del Riesame devono comprendere decisioni e azioni relative a:

- ◆ opportunità di miglioramento del SAQ;
- ◆ esigenze di una sua modifica;
- ◆ risorse necessarie.

L'Ateneo deve documentare le modalità di svolgimento e i risultati conseguiti con il riesame del SAQ. La periodicità "naturale" del riesame del SAQ, come quello del Sistema di Governo, dovrebbe essere annuale con una collocazione nel periodo novembre-dicembre a valle della stesura della Relazione Annuale del NdV e di quella del PQA e in tempo utile per attuare le modifiche conseguenti in occasione della definizione degli aggiornamenti del sistema di Pianificazione Strategica e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Pertanto, il presente documento costituisce il primo riesame formalizzato del SAQ di UniSS effettuato in un momento prossimo alla scadenza del mandato rettorale, e si pone l'obiettivo di

valutare l'efficacia del SAQ dell'Ateneo, analizzando struttura, processi, risultati, criticità e proponendo le azioni di miglioramento per il triennio successivo. Il PQA e il NdV, in base ai rispettivi ruoli, hanno la responsabilità dell'attuazione delle azioni di miglioramento proposte, mentre l'attuazione dei processi e delle attività è responsabilità delle figure individuate.

2. Contesto di riferimento

Il riesame del SAQ è stato condotto in conformità ai principi contenuti nelle linee guida ANVUR. Nel processo di riesame si è tenuto conto delle politiche e degli obiettivi strategici dell'Ateneo al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi formativi, delle attività di ricerca e della terza missione/impatto sociale.

UniSS è impegnata in un costante processo di miglioramento continuo della qualità, in linea con le linee guida ANVUR e con i principi del SAQ di Ateneo, volto a garantire efficacia, trasparenza e partecipazione nei processi di programmazione, gestione e valutazione. Il SAQ si basa sul ciclo AVA (Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento) definito da ANVUR per le istituzioni di istruzione superiore italiane. In particolare, il sistema AVA prevede che le Sedi e i CdS vengano accreditati e periodicamente riesaminati, per garantire che siano rispettati i requisiti di qualità.

Particolare attenzione è rivolta ai temi della sostenibilità, dell'internazionalizzazione e dell'inclusione, che costituiscono assi strategici trasversali delle politiche di sviluppo dell'Ateneo. Le collaborazioni con enti pubblici, imprese, istituzioni culturali e centri di ricerca nazionali e internazionali rafforzano la capacità dell'Università di contribuire alla crescita del territorio e al progresso della società della conoscenza.

Evoluzione del SAQ in UniSS

Negli anni l'Ateneo ha rafforzato molte attività considerate fondamentali al fine di aumentare la consapevolezza della cultura della qualità. Ha realizzato e adottato un SAQ che, con le sue procedure interne di progettazione, gestione e autovalutazione, è teso a determinare effetti misurabili sul miglioramento della formazione, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e in generale su tutte le attività amministrative e gestionali.

L'Ateneo si è dotato di una struttura organizzativa sia a livello centrale, attraverso la costituzione del PQA, del NdV e la nomina del Delegato alla Qualità, sia periferico con la nomina del RAQ-D, del Gruppo di Gestione Assicurazione della Qualità (GAQ) per ciascun CdS, di un Referente per la ricerca, di uno per la terza missione e di una Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) in ciascun Dipartimento, favorendo la padronanza diffusa del processo.

Il SAQ, così implementato, si prefigge come obiettivi:

- ◆ favorire la partecipazione attiva e consapevole di tutta la comunità universitaria al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento,
- ◆ coinvolgere la comunità universitaria attraverso una costante informazione, consolidare la cultura della qualità a livello di formazione, ricerca e terza missione.

Gli interventi sono stati articolati in due principali momenti: il primo conseguente agli esiti della visita di accreditamento (2019), mentre l'altro successivo alle novità introdotte con AVA3 (2023). In merito al primo punto, sono stati meglio definiti l'architettura del SAQ di Ateneo, la centralità dello studente e, con l'aggiornamento del Sito AQ, sono state rese più fruibili le informazioni per le diverse attività in tema di AQ. Con l'introduzione del modello AVA3 si è reso necessario, tra l'altro, strutturare anche un SAQ dei Corsi di Dottorato di ricerca con l'aggiornamento del "[Regolamento di Ateneo sui Corsi di Dottorato di ricerca](#)" e l'emanazione delle "[Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di ricerca](#)".

Il documento "*Politiche per la Qualità*", nel quale sono definiti assetto e responsabilità del SAQ, demarca una fase di consolidamento di un processo che prevede non solo procedure, ma strategia, pianificazione e visione triennale. Inoltre, attraverso la continua pubblicazione di linee guida operative (es. per i questionari opinione degli studenti, composizione e relazione CPDS, ...) il SAQ di UniSS matura verso una "governance operativa" più capillare e integrata con le strutture periferiche (Dipartimenti, CdS e Corsi di Dottorato).

Tramite il PQA, UniSS ha orientato il proprio intervento alla realizzazione concreta delle attività del SAQ, avviato nel corso del 2013, con l'obiettivo di mettere a sistema le buone prassi già individuate e semplificare alcuni processi, anche grazie all'informatizzazione degli strumenti di supporto. Si è passati da un'impostazione generale (2016) che attraverso strutture operative dettagliate (2022) ha consentito un miglioramento continuo (2025) (Figura 1).



Figura 1. Evoluzione del SAQ in UniSS.

2015 – L'Università degli Studi di Sassari ha realizzato e adottato un sistema di gestione per la qualità, in conformità a quanto previsto dai requisiti di accreditamento del sistema AVA, al fine di assicurare e migliorare la qualità della propria *mission* negli ambiti della formazione, della ricerca e terza missione e della politica per l'innovazione e qualità dei servizi nell'interesse di tutte le parti interessate.

2016 – Approvazione delle “*Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Sassari*” che rappresentano il primo regolamento formale del SAQ dell'Ateneo: in esse erano definiti organi (PQA, NdV, CPDS, Referenti AQ di Dipartimento) e modalità operative. Negli anni successivi sono state aggiornate per adeguarle all'evoluzione normativa, fino alla visita di accreditamento periodico (ciclo AVA 2) del maggio 2019.

2017 – Attuazione delle politiche nella formazione e servizi agli studenti, nella ricerca e terza missione e nella politica per l'innovazione e qualità dei servizi, perseguita attraverso il principio della programmazione strategica, come previsto dallo Statuto e dagli altri Regolamenti applicabili, con il coinvolgimento di tutti gli organi preposti. Inoltre, il processo ha previsto la redazione e l'applicazione di procedure, la definizione di obiettivi coerenti con le proprie finalità e la gestione di attività di valutazione e autovalutazione. Su iniziativa del Rettore e dei suoi delegati, con il pieno coinvolgimento degli Organi Accademici, l'Ateneo si è impegnato a definire esplicite politiche di AQ e a dotarsi di un'adeguata struttura organizzativa sia a livello centrale, attraverso la nomina del Delegato alla Qualità e la costituzione dell'Ufficio Qualità, che periferico, con la nomina di un Referente per la Qualità in ciascun Dipartimento (RAQ-D).

2022 – L'idea di dar vita a un unico documento discendeva dalla necessità, di avere uno strumento organico e di più semplice applicazione nella fase operativa della gestione e revisione del SAQ. In tale ottica, le “*Politiche per la Qualità*” sintetizzano i tre documenti (“*Politiche per la Qualità*”, “*Assetto Organizzativo e Responsabilità*” e “*Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità*”) che hanno rappresentato la base per la progettazione e lo sviluppo del SAQ di UniSS nei primi anni di attuazione dei processi di AQ. La Politica per la Qualità dell'Ateneo è anche definita e implementata all'interno del Piano Strategico Triennale e del PIAO.

UniSS, coerentemente con la propria *mission*, ha promosso la diffusione di una cultura dell'attenzione alla qualità, realizzando e adottando un SAQ basato su principi come le procedure

interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento, la cui applicazione è tesa a determinare effetti misurabili sul miglioramento continuo della formazione, della ricerca, della terza missione e, in generale, su tutte le attività amministrative e gestionali.

2024 – Con l’emanazione del modello AVA 3, si è reso necessario aggiornare il documento “*Politiche per la Qualità*” prevedendo al suo interno il SAQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca e quello dei CdS delle sedi decentrate. Inoltre, sono state approvate le “[Linee Guida per l’Assicurazione della Qualità nei Dipartimenti](#)” a cura del PQA nelle quali è formalizzata la struttura operativa AQ a livello dipartimentale, individuando i ruoli, riportando le schede di monitoraggio delle attività dipartimentali e il modello del rapporto di riesame del Dipartimento.

2025 – L’aggiornamento del documento “*Politiche per la Qualità*” dell’Ateneo (marzo 2025) riporta una sintesi organica delle politiche, dell’assetto organizzativo e delle linee guida AQ, richiamando il Piano Strategico Triennale 2024-2026. Nel documento sono stati precisati i ruoli che assumono all’interno dei Dipartimenti il referente per la didattica, quello per la ricerca e il referente per la terza missione/impatto sociale.

3. Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità

Il SAQ si articola in un **insieme integrato di processi** che riguardano la progettazione, la gestione, l’autovalutazione e il miglioramento continuo delle attività formative, di ricerca, amministrative-gestionali e di terza missione/impatto sociale. La progettazione dell’**offerta formativa** rappresenta una fase centrale del sistema di AQ: prevede la definizione degli obiettivi formativi dei CdS, dei risultati di apprendimento attesi, delle competenze che gli studenti devono acquisire e delle modalità con cui i risultati saranno verificati. Vengono inoltre analizzate le risorse umane, strutturali e strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi formativi.

Inoltre, la progettazione include un’attenta ricognizione del contesto esterno, con particolare attenzione agli sbocchi professionali, ai bisogni del territorio e alle esigenze espresse dagli stakeholders. Questo consente di analizzare e confrontarsi sui contenuti accademici offerti al fine di allineare l’offerta formativa ai cambiamenti del mondo professionale, garantendo così corsi di studio aggiornati e conformi agli standard nazionali ed europei.

In continuità con questa visione, la fase di progettazione estende il proprio raggio d’azione anche alle **attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale**. In questo ambito rientra la predisposizione del Piano Strategico di Dipartimento, elaborato in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, nel quale vengono definiti gli obiettivi scientifici da perseguire e individuate le azioni necessarie al loro raggiungimento.

Un ulteriore elemento qualificante di questa fase riguarda l’**identificazione di indicatori di qualità**, che consentono di monitorare nel tempo l’andamento dei CdS e delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale, al fine di verificare l’efficacia delle scelte progettuali. Tale attività è svolta in conformità a quanto previsto dalle Politiche per la Qualità dell’Ateneo e dalle Linee Guida ANVUR, assicurando un allineamento continuo tra obiettivi, risultati attesi e pratiche di monitoraggio.

La gestione e l’attuazione delle attività si realizzano attraverso un **monitoraggio costante** delle tre missioni istituzionali, mediante una raccolta sistematica di dati e il coinvolgimento regolare degli stakeholder esterni ed interni. In questa fase, il **dialogo** tra PQA, Dipartimenti, CdS e Corsi di Dottorato rappresenta un elemento essenziale per garantire un funzionamento efficace del sistema e consentirne un allineamento con gli obiettivi strategici. La fase di **autovalutazione e miglioramento** si realizza attraverso l’analisi puntuale degli esiti (indicatori quantitativi, questionari, benchmarking) e la redazione periodica di documenti quali la Scheda di monitoraggio annuale dei CdS (SMA), Scheda di monitoraggio annuale della ricerca dipartimentale (SM-R) e della terza missione/impatto sociale (SM-TM/IS), Rapporto di Riesame ciclico dei CdS (RRC), del Dottorato di Ricerca (RC-PhD) e del Dipartimento (RC-Dip). I vari rapporti di riesame consentono di individuare criticità, definire interventi correttivi e verificarne nel tempo l’efficacia, contribuendo alla crescita complessiva del sistema di qualità.

4. Risultati raggiunti e punti di forza

Negli ultimi anni, l'Ateneo ha consolidato il proprio SAQ. L'accreditamento periodico della Sede, ottenuto a seguito della visita ANVUR nel periodo 20-23 maggio 2019, rappresenta un riconoscimento formale della solidità delle procedure adottate e dell'efficacia delle politiche di qualità messe in atto, dopo il quale l'Ateneo ha perseguito un costante miglioramento delle proprie politiche e dei processi di AQ, anche in virtù della formazione che ha interessato tutti gli attori della qualità. Uno dei punti di forza del SAQ di UniSS è rappresentato da documenti strategici come le *“Politiche per la Qualità”* (prima redazione nel 2022 e aggiornamento più recente nel marzo 2025) che testimoniano l'impegno costante della Governance nella definizione di una qualità chiara e orientata al miglioramento continuo. A supporto di questo impegno, il PQA ha inoltre elaborato diverse [Linee Guida](#) dedicate ai principali processi di AQ, fornendo ai Dipartimenti, ai CdS e ai Corsi di Dottorato strumenti operativi condivisi. Tali documenti rappresentano un riferimento per l'intera comunità accademica, assicurando coerenza tra obiettivi e azioni e favorendo l'adozione di pratiche omogenee in tutto l'Ateneo.

La struttura del SAQ è ben definita nel documento delle Politiche per la Qualità, in cui si individuano gli organi (Rettore, Delegato alla Qualità, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Prorettori alla didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale e Direttore della Scuola di Dottorato) e le figure (PQA, NdV, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i Referenti AQ di Dipartimento) preposte all'AQ, declinando la chiara attribuzione dei ruoli e il coinvolgimento attivo di docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, che favoriscono un funzionamento coordinato e sinergico del sistema AQ, nonché una distribuzione delle responsabilità.

Il SAQ è applicato in modo trasversale alle tre missioni istituzionali dell'Ateneo, come previsto dal modello AVA e dalle linee guida ESG. Questa integrazione garantisce un approccio unitario alla qualità, assicurando che le attività siano progettate, monitorate e valutate secondo criteri condivisi. In questa prospettiva, a partire dal 2021 UniSS ha istituito specifiche Commissioni di Ateneo dedicate alla ricerca (CASR), alla terza missione/impatto sociale e alla revisione dell'offerta formativa, che svolgono un ruolo strategico nel presidio della qualità dei processi e nel supporto al coordinamento delle attività dei rispettivi Prorettori competenti, rappresentando un ulteriore elemento di integrazione tra le tre missioni e contribuendo a rafforzare la coerenza del sistema.

Gli ambiti di valutazione adottati dall'Ateneo comprendono la pianificazione strategica, la gestione delle risorse, la qualità dei servizi agli studenti, la qualità della didattica e della ricerca e l'impatto sociale delle attività di terza missione. La supervisione e l'analisi di questi ambiti sono affidate al NdV, che ne monitora l'efficacia e assicura una valutazione indipendente e oggettiva dei risultati conseguiti.

Nel corso dell'ultimo anno, l'Ateneo ha intensificato le proprie attività per rafforzare la cultura dell'AQ in tutti gli ambiti istituzionali. Questo lavoro, caratterizzato da una forte sinergia tra le diverse componenti dell'Ateneo, ha coinvolto attivamente e in modo coordinato i soggetti responsabili dei processi di qualità, in particolare il PQA e il NdV.

L'attività congiunta di [PQA](#) e [NdV](#) ha avuto come obiettivo principale quello di accompagnare Dipartimenti, CdS, Corsi di Dottorato e organi centrali dell'Ateneo nelle rispettive attività di autovalutazione, supportandoli nell'analisi dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento e contribuendo a consolidare i meccanismi interni di monitoraggio e controllo.

A sostegno di tale percorso, l'Ateneo ha partecipato al corso nazionale *“Assicurazione della Qualità di Ateneo – AVA3”* promosso dalla Fondazione CRUI, che ha coinvolto i vertici istituzionali, i delegati rettorali, i dirigenti e i responsabili amministrativi di varie Aree e Uffici, i Direttori e responsabili amministrativi di Dipartimento, il NdV, il PQA, le CPDS e le rappresentanze studentesche nei diversi organi di Governance. La partecipazione congiunta a questo percorso formativo ha contribuito a rafforzare ulteriormente le competenze interne e a promuovere una comprensione condivisa dei processi AQ, in coerenza con le linee guida del modello AVA3.

Da sottolineare l'attenzione crescente verso il miglioramento misurabile, sostenuto da indicatori aggiornati e da procedure di monitoraggio che permettono di valutare l'efficacia delle azioni intraprese sia nella didattica, che nella ricerca e nella terza missione/impatto sociale. In tale ambito, oltre alle schede di monitoraggio della ricerca (SM-R) e della terza missione/impatto sociale (SM-TM/IS) annualmente redatte dai Dipartimenti, un punto di forza è rappresentato dal Database Terza Missione. Quest'ultimo rappresenta uno strumento innovativo nel panorama universitario, progettato per monitorare in modo sistematico le attività di terza missione dei Dipartimenti e dell'Ateneo, in coerenza AVA 3, che consente la rilevazione e l'analisi delle principali attività di terza missione, tra cui trasferimento tecnologico, public engagement, formazione permanente e didattica aperta, valorizzazione del patrimonio, iniziative per la salute pubblica, gestione della proprietà intellettuale e supporto all'imprenditorialità accademica.

Infine, secondo la classifica nazionale del Censis, l'Ateneo è collocato in posizioni di vertice (quarto posto), il che restituisce un'immagine complessivamente positiva.

5. Aree di miglioramento

Uno degli aspetti più delicati dei sistemi di qualità riguarda la capacità di trasformare le evidenze provenienti dalle attività di monitoraggio in azioni concrete di miglioramento. Ciò richiede processi ben coordinati, tempistiche definite ed una valutazione costante dell'efficacia degli interventi adottati. Anche in UniSS, nonostante i progressi compiuti nella strutturazione e nell'implementazione del SAQ, emergono alcune aree di miglioramento che richiedono attenzione e azioni mirate.

1. Una prima area di miglioramento riguarda la disponibilità e l'aggiornamento della documentazione AQ: alcuni documenti relativi ai flussi procedurali risultano ancora non pubblicamente accessibili o indicati come "in aggiornamento" nella pagina dedicata del sito dell'Ateneo. Ciò limita la piena trasparenza e può ostacolare la consultazione da parte della comunità accademica e degli stakeholder esterni. Una strutturazione del processo di pubblicazione potrebbe garantire una maggiore e più semplice fruibilità dei documenti.

Inoltre, sebbene la struttura degli organi di AQ sia chiaramente definita, la comunicazione interna tra Dipartimenti, CdS e organi centrali può essere ulteriormente potenziata. Una maggiore circolazione delle informazioni e una condivisione più sistematica delle buone pratiche contribuirebbero a rendere il sistema più coeso e uniforme. In questa direzione, potrà sicuramente essere sufficiente consolidare attività già avviate nell'Ateneo, come incontri strutturati, con cadenza regolare, tra PQA, Dipartimenti, CdS e Corsi di Dottorato. Inoltre, potrebbe essere utile diffondere e somministrare questionari interni per valutare l'efficacia del sistema AQ, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della qualità nell'Ateneo.

2. L'integrazione tra i processi di didattica, di ricerca e di terza missione può essere ulteriormente rafforzata. In alcuni casi, le attività di AQ risultano ancora segmentate, con il rischio di creare percorsi paralleli anziché un sistema pienamente integrato e orientato a una visione complessiva delle tre missioni istituzionali. Ciò si riflette, ad esempio, nella presenza di flussi documentali distinti, nell'utilizzo di indicatori che non dialogano tra loro e nella limitata presenza di momenti di confronto congiunto tra le strutture deputate alle diverse attività. Una maggiore integrazione favorirebbe un'analisi più completa delle performance dipartimentali e consentirebbe di valorizzare meglio le connessioni naturali tra didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale. È emersa inoltre una variabilità nell'adozione delle procedure AQ tra le diverse strutture dell'Ateneo, come rilevato nei processi di autovalutazione e nelle attività di monitoraggio svolte dal PQA e dal NdV. Per la piena attuazione del miglioramento continuo è necessario che soprattutto i Dipartimenti e i CdS adottino in modo più uniforme e sistematico le pratiche previste dalla Linee Guida del PQA e dall'ANVUR.

3. Un altro punto migliorabile riguarda la visibilità pubblica degli esiti del monitoraggio. L'efficacia delle attività di valutazione e di miglioramento continuo, soprattutto inerenti agli indicatori

quantitativi e al benchmarking, non sempre è documentata né comunicata in modo chiaro. Rendere più trasparenti tali evidenze faciliterebbe la comprensione, da parte della comunità accademica, dell'impatto delle azioni intraprese.

4. In tema di formazione, risulta particolarmente importante rafforzare le iniziative di coinvolgimento attivo anche attraverso momenti strutturati di confronto. In tale ottica, l'Ateneo ha già avviato un percorso in questa direzione con il programma "[InForma - Diffusione della cultura della qualità](#)", promosso dal PQA a partire dal febbraio 2025, che mira a sensibilizzare e rendere più partecipi tutte le componenti accademiche ma per il quale è necessario un consolidamento

5. Il coinvolgimento degli studenti e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario nei processi di AQ presenta ancora margini di miglioramento. Una partecipazione più ampia e regolare alle attività di valutazione, come la compilazione dei questionari e la partecipazione a momenti di valutazione, consentirebbe di raccogliere feedback più rappresentativi e utili a orientare le scelte strategiche dell'Ateneo.

6. Prospettive di sviluppo

1. Rafforzare il sistema di monitoraggio, reporting e comunicazione, garantendo una maggiore visibilità dei risultati, delle azioni correttive intraprese e dei progressi realizzati nel tempo. Una comunicazione interna più chiara e accessibile sui risultati della qualità, tramite report o newsletter dedicate, che rendano più immediati gli avanzamenti e l'impatto delle azioni intraprese, favorirebbe una partecipazione più consapevole da parte della comunità accademica.

2. Promuovere una maggiore integrazione tra didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, al fine di favorire una visione unitaria delle tre missioni istituzionali e valorizzare anche l'impatto socio-economico delle attività, attraverso una sistematica azione di riesame dipartimentale che si traduca nella redazione/aggiornamento del Piano di sviluppo.

3. Sfruttare in modo strategico i dati raccolti dal PQA, attraverso attività di benchmarking interno e inter-Ateneo, al fine di individuare punti di forza, margini di miglioramento e opportunità di innovazione. Tale approccio può stimolare la competitività dell'Ateneo nel sistema universitario italiano e internazionale.

4. Potenziamento della formazione continua sui temi della qualità, rivolta a docenti, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario e rappresentanze studentesche, per favorire una maggiore omogeneità nella comprensione e nell'attuazione delle procedure finalizzate al miglioramento della qualità

5. Identificare modalità per incrementare la partecipazione alla compilazione del questionario del Progetto *Good Practice* e alle attività di valutazione da parte delle varie componenti dell'Ateneo.

7. Azioni correttive

Area	Azione	Responsabile	Indicatore di verifica
Documentazione & trasparenza	Pubblicare sul sito aggiornato la sezione "flussi documentali" e rendere disponibili tutti gli allegati richiamati, nonché ottimizzare la comunicazione interna	PQA, Ufficio Ricerca e Qualità e Ufficio Pianificazione strategica	% di documenti accessibili al pubblico
Miglioramento integrato	Integrare processi AQ di didattica, ricerca e terza missione in un unico piano di miglioramento per Dipartimento,	Direttore Dipartimento + RAQ-D	% di Dipartimenti con piano integrato; avanzamento

Area	Azione	Responsabile	Indicatore di verifica
	con revisione annuale.		azioni (% completate)
Monitoraggio indicatori	Definire un quadro di indicatori interni (didattica, ricerca, terza missione) con target triennali, e pubblicazione di un dashboard triennale.	Governance + NdV	dashboard pubblicato; % di indicatori con dato storico
Comunicazione e formazione	Organizzare un ciclo di seminari di formazione per docenti, studenti e PTA-B sul sistema AQ e il ruolo attivo nell'autovalutazione.	PQA + RAQ	numero di partecipanti; % di strutture coinvolte
Attività di valutazione	Sviluppare iniziative volte ad aumentare la partecipazione di docenti, studenti e PTAB alla compilazione dei questionari e alle attività di valutazione.	PQA + Area didattica + Direzione Generale	% di risposte questionario Good Practice

8. Conclusioni

Il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Sassari appare complessivamente ben strutturato e in fase di consolidamento. La presenza di organi dedicati, di procedure formalizzate, di Linee Guida aggiornate e di documenti strategici (come le Politiche per la Qualità e altri documenti prodotti dal PQA) evidenzia un impegno concreto dell'Ateneo nel perseguire il miglioramento continuo.

Tuttavia, permangono alcuni ambiti nei quali è necessario rafforzare ulteriormente l'efficacia del sistema, in particolare in merito alla trasparenza e alla piena accessibilità alla documentazione, al miglioramento dei flussi di comunicazione interna, all'uso sistematico di indicatori di monitoraggio e al coinvolgimento più esteso e consapevole di tutte le componenti accademiche e degli stakeholder esterni.

Le azioni proposte rappresentano un piano realistico per i prossimi due-tre anni e delineano un piano di sviluppo coerente con le esigenze dell'Ateneo e con le richieste del sistema AVA3. La loro attuazione, se efficacemente supportata da un monitoraggio puntuale, potrà contribuire ad elevare ulteriormente la qualità complessiva dell'Ateneo, rafforzando l'integrazione tra didattica, ricerca, terza missione e consolidando una cultura della qualità sempre più partecipata.